

Interviste
impossibili

Si è conclusa in questi giorni negli studi radiofonici della capitale la registrazione di un nuovo programma che si intitola *Le interviste impossibili* e andrà in onda, con ogni probabilità, a partire dai primi giorni del mese di luglio.

Le interviste impossibili si propone di dare un volto non convenzionale di illustri personaggi della storia di ogni tempo e paese, attraverso dialoghi immaginari: i simbolici interlocutori di questi « grandi » saranno, di volta in volta, alcuni noti scrittori invitati a partecipare alla trasmissione. Per fare degli esempi, ascolteremo Alberto Arbasino « a colloquio » con Nerone, D'Annunzio e Oscar Wilde; Luigi Calviño con Annibale, Montezuma e Leonardo Da Vinci; Umberto Eco con Leonzio Scevola, Pitagora e Attilio Regolo; Giovanni Testori con Caravaggio; Goffredo Parise con Tolstoj; Nelo Risi con Marat; Edoardo Sanguineti con Socrate e Sigmund Freud e via dicendo. E i personaggi evocati, dal canto loro, « usufruiranno » delle voci di numerosi attori: Carmelo Bene, Fausto Folli, Mario Scaccia, Carlo Dapporto e tanti altri.

Le interviste impossibili si presenta dunque come un gioco suggestivo, e forse sarà un veicolo originale per esaminare fondamentali temi storici in una nuova luce, grazie alla sensibilità di alcuni autorevoli interpreti del nostro tempo.

Dall'Italia

Girovacanza — E' questo il titolo di una nuova trasmissione televisiva di giochi e varietà per i ragazzi che prenderà il via a partire dalla metà di luglio. Il programma, ideato e curato da Sebastiano Romeo e Lino Procacci, sarà condotto da Giustino Durano ed Enrico Luzi. I due animatori della trasmissione si cimenteranno in alcuni sketches con la partecipazione di giovanissimi spettatori presenti « dal vivo » a Girovacanza: la troupe televisiva, infatti, si trasferirà ogni settimana in un noto luogo di villeggiatura. Juliette Gréco in tv — La celebre cantante francese Juliette Gréco ha accettato di prendere parte allo show televisivo intitolato *L'orchestra* racconta che viene registrato attualmente negli studi di Via Tivoli. Allo spettacolo musicale, diretto da Enzo Trapani, parteciperanno anche Ornella Vanoni, Mia Martini e Fred Bongusto.

Un cigno per Manuela — L'attrice Manuela Kustermann fornirà il suo esordio sul teleschermi quale protagonista assoluta del telefilm *Contenuto latente* del cigno, diretto da Giancarlo Nanni per il canale degli esperimenti. A quanto pare, *Contenuto latente* del cigno assumerà i caratteri di un happening teatrale, e la Kustermann sarà chiamata ad « improvvisare » di continuo.

Il dipinto in Germania — L'equipe televisiva che sta realizzando il dipinto — uno sceneggiato poliziesco scritto e diretto da Domenico Campana ed interpretato da Walter Mastrolisi, Roberto Herlitzka e Carlo Hintermann — si è trasferita giorni fa a Friburgo, in Germania, per girare alcune scene in esterni.

Dall'estero

Vent'anni di Eurovisione — E' stato celebrato la scorsa settimana a Cannes il ventunesimo anniversario dell'Eurovisione: per l'occasione, è stata presentata una trasmissione commemorativa portata a termine in collaborazione dalle emittenti televisive francesi, svizzere, tedesche occidentali, spagnola e italiana.



Juliette Gréco

La retorica calcistica in TV:
un kolossal del condizionamento



I mondiali in TV
questa settimana

- Uruguay - Olanda
HANNOVER - 15 giugno, ore 16
TV diretta ore 16,55 (2° programma)
- ITALIA - Haiti
MONACO - 15 giugno, ore 18
TV diretta ore 18,55 (progr. nazionale)
- Polonia - Argentina
STOCCARDA - 15 giugno, ore 18
TV registrata ore 14 del 16-6 (pr. naz.)
- Svezia - Bulgaria
DUESSELDORF - 15 giugno, ore 18
Sintesi ore 19,10 del 16-6 (progr. naz.)
- Australia - R.F.T.
AMBURGO - 18 giugno, ore 16
TV diretta ore 17 (2° programma)
- Scozia - Brasile
FRANCOFORTE - 18 giugno, ore 19,30
TV diretta ore 20,30 (2° programma)
- Cile - R.D.T.
BERLINO - 18 giugno, ore 19,30
TV registrata ore 18 del 19-6 (2° pr.)
- Jugoslavia - Zaire
GELSENKIRCHEN - 18 giugno, ore 19
Sintesi ore 19,30 del 19-6 (2° progr.)
- ARGENTINA - ITALIA
STOCCARDA - 19 giugno, ore 19,30
TV diretta ore 20,30 (progr. nazionale)
- Haiti - Polonia
MONACO - 19 giugno, ore 19,30
Sintesi ore 18 del 20-6 (2° programma)
- Bulgaria - Uruguay
HANNOVER - 19 giugno, ore 19,30
Sintesi ore 19 del 20-6 (2° programma)
- Olanda - Svezia
DORTMUND - 19 giugno, ore 19,30
TV registrata ore 21,15 del 20-6 (2° pr.)

Crete Pivetta

filatelia

Maschere italiane per la giornata del francobollo.

La giornata del francobollo di quest'anno, la XVI della serie, presenta interessanti innovazioni rispetto alle edizioni precedenti. Le più salienti di queste innovazioni riguardano la celebrazione filatelica e l'impegno propagandistico che, a quel che sembra, dovrebbe sostenere l'iniziativa.

La XVI giornata del francobollo sarà celebrata con l'emissione di una serie di tre francobolli, anziché del consueto francobollo isolato, e questo è già un fatto nuovo. La novità maggiore è però costituita dal fatto che come bozzetti per francobolli saranno utilizzati i tre disegni giudicati migliori tra quelli eseguiti da studenti delle scuole medie sul tema « Le maschere italiane ».

Allo scopo di propagandare il concorso per la scelta dei bozzetti, l'Amministrazione postale ha diffuso un manifesto dove ha distribuito un opuscolo sulle maschere italiane. I disegni che illustrano l'opuscolo sono abbastanza spigliati, mentre il testo è im-

bevuto di quella sorta di mellifluidità che a taluni sembra di prammatica quando si rivolgono a bambini e ragazzi, considerandoli più o meno dei minorati, oltre ad essere poco curato (la nascita della commedia dell'arte è collocata all'inizio del 1900; di Pulcinella si parla in due punti diversi; Giandulfo fa le spese di uno stentato giochetto sull'origine del giandulotto). Essendo in carica Togni quando l'opuscolo è stato preparato, l'autore ha sentito l'irrefrenabile bisogno di dedicare ampio spazio a Burlamacco, moderna maschera viareggina. Esempio pratico di costume italiano per i ragazzi delle scuole medie.

Francobolli dell'ONU. — Il 10 giugno l'Amministrazione Postale delle Nazioni Unite ha emesso per la sede di New York una serie di francobolli di uso corrente composta di tre valori (due, dieci e diciotto cents). La tiratura del francobollo da due cents è di 3 milioni di esemplari, quella del francobollo da dieci cents di 4 milioni, e quella del francobollo da diciotto cents di 20 milioni.

Giorgio Biamino

dio. Sul video, poi, andranno in onda anche due edizioni speciali della rubrica « Dribbling », la prima il 12 giugno, la seconda l'8 luglio, mentre tutti i risultati del giorno verranno ricapitolati nel corso del « Telegiornale della notte ».

Una valanga di calcio, dunque, per i telespettatori italiani. L'esperimento aveva assunto proporzioni analoghe in occasione dei mondiali in Messico (« analoghe per le Olimpiadi, quando la TV attuò persino il colpo di mano della sperimentazione dei sistemi « Pal » e « Secam » per il colore), toccando indici di gradimento elevatissimi. Merito ovviamente della nazionale italiana più che della capacità tecnica della RAI-TV. Merito anche della TV (« e dei suoi tifosissimi commentatori ») il condizionamento collettivo di centinaia di « sportivi » che invasero le piazze e le fontane di Roma dopo la « storica » Italia-Germania: ecco qual è il potere di suggestione che esercita il mezzo televisivo.

Le sessanta ore di trasmissione riservate ai mondiali — distribuite nell'arco di ventisei giorni — non devono neppure stupire, quando si pensi che lo sport teletrasmeso in un anno copre mediamente 600 ore, cioè il 30% dei programmi andati in onda (200 circa le ore di sport alla radio). Gli indici di gradimento non sono però abitualmente elevati: solo il 48 per cento ottiene il calcio, in confronto all'80 per cento per i film, al 76 per il Telegiornale. Il che verrebbe in un certo senso a contraddire la scelta dei programmi. Ma l'occasione dei mondiali è del tutto particolare.

Quali saranno i costi? Nell'ordine di parecchie centinaia di milioni, considerando diritti televisivi e mezzi tecnici impiegati. A proposito di diritti televisivi basti dire che la RAI-TV paga ogni anno alla Lega calcio ben mezzo miliardo per trasmettere metà partita di A e metà di B la domenica pomeriggio. Non è poco se si pensa che tale trasmissione dovrebbe rientrare in un normale diritto di cronaca. Ma tale è il contratto stipulato dopo lunga trattativa e dopo la minaccia di una « rottura insanabile ». Una « rottura » che sarebbe stata davvero una utile cartina di tornasole per verificare quanto « vale » il calcio senza la TV.

Crete Pivetta



NELLA FOTO: l'attore Bruno Cirino (al centro) in una eloquente immagine di « Dedicato a un medico ».

« Dedicato a un medico » liberato ma programmato « di nascosto »

Emarginazione in manicomio e in TV

Dopo tre rinvii, e con sei mesi di ritardo, giovedì 20 giugno prenderà il via sul programma nazionale l'originale televisivo « Dedicato a un medico », regista Gianni Serra, protagonista Bruno Cirino. Suddiviso in tre puntate (le successive andranno in onda il 27 giugno e il 4 luglio), lo sceneggiato fa la storia della liberalizzazione di un ospedale psichiatrico, ma anche della normalizzazione di ogni processo realmente liberatorio. Una opera scomoda e aspra, dunque, perché saldamente ancorata alla brutale realtà della segregazione manicomiale.

Lo sceneggiato comincia proprio da qui, con la decisione di medici e malati di spezzare questa segregazione malgrado il parere contrario della giunta provinciale. Perché l'abbattere inferriate e recinti non resti una petizione formale, dall'ospedale viene dimesso un malato. Nino: bisogna inserirlo nella vita, questa è la cura fondamentale. Ma la realtà è quella che è; per giunta i parenti che, per dirla con Giorgio Gaber stanno « dall'altra parte del cancello », tra i sani, sono ostili al « diverso ». L'inserimento è difficile, e quasi ineluttabile una regressione. Nino si chiude in sé, si barricata in casa, spara in aria con un fucile.

La sua sorte è segnata: andrà in manicomio criminale, la peggiore delle fosse dei serpenti. Prima che questo accada, ecco il momento politico più penetrante dell'opera: una drammatica assemblea tra medici e malati, convocata per evitare a Nino una sorte così distruttiva ma insieme funzionale al sistema repressivo. E' Nino a discorrere molto lucido sulla segregazione. Il discorso verrà interrotto dall'arrivo dei due carabinieri che devono tradurre Nino al manicomio criminale.

Che « Dedicato a un medico » fosse opera aspra, Serra e Cirino s'accorsero subito, appena un anno fa ebbero tra le mani la sceneggiatura elaborata da Flavio Nicolini con la consulenza scientifica di Ossicini, Alemà e Priori. Quanto fosse anche scomoda, avreb-

bero cominciato a vedere di lì a qualche mese. « Fu a Natale dell'anno scorso che se ne ebbero le avvisaglie », racconta Cirino di cui tutti ricordiamo il « Diario di un maestro » portato sul piccolo schermo da Vittorio De Seta. « Lo sceneggiato non era ancora completo quando i dirigenti della RAI-TV vollero visionario. Finita la protezione ci dissero: fate presto a completarlo che lo diamo a febbraio come pezzo forte della domenica sera ».

Invece non se ne fa niente e, senza alcuna giustificazione ufficiale. (« Nes-

insieme con l'ultima opera di Giannarelli e che già, nel settembre del '72, era stato tolto autoritariamente da Leone Piccioni dalla rassegna del Premio Italia dove era stato ufficialmente annunciato dalla RAI. Guarda il caso: « Uno dei tre » è pronto da due anni, ma siccome parla della dittatura in Grecia e dei rapporti tra il regime dei colonnelli e i fascisti italiani... ».

Da qui a cogliere una sorta di diversificazione degli atteggiamenti e delle misure censorie della radiotelevisione, il passo è breve, per Cirino. « Sì, direi che nel campo dello spettacolo, questo è il fatto. E siccome i tempi sono cambiati e non possono più nascondere, ora cercano di impedire almeno che vengano fuori, attraverso un potentissimo mezzo d'informazione come la TV, i perché di questa realtà. Da qui l'offensiva contro « Dedicato a un medico ». Ma poi è proprio Serra a rifiutare per primo la tesi di uno specifico accanimento censorio sull'originale televisivo. « Questo discorso sulla realtà e sui suoi perché s'attaglia a puntino anche al vero nodo politico di oggi: un antifascismo reale e conseguente. Sì, è vero che il Telegiornale e le altre trasmissioni giornalistiche della TV per ora non fanno che trasudare antifascismo. Ma appena chiediamo di andare un po' alle spalle delle notizie che cosa ci accade? Accade questo, per fare un altro esempio: prima che facessimo scoprire il caso dei continui rinvii di quest'originale, la RAI-TV stava « chiudendo » il contratto per un film attualissimo che io devo dirigere, un film sul neo-fascismo. « Uno strano viaggio » — questo è il suo titolo provvisorio — nell'Italia nera, attraverso la rete delle organizzazioni squadristiche, dei suoi finanziatori, dei suoi protettori ».

« La sceneggiatura, scritta da me in collaborazione con Lucio Mandarà, è stata ufficialmente approvata dalla Direzione generale della RAI-TV grazie soprattutto all'attivo sostegno dei programmisti e dei dirigenti del Servizio che l'aveva commissionata (Silva, Romanò). Ora è tutto fermo. Una nuova beffa? Questa volta sarebbe doppia: nei confronti — ma questo è il meno — di chi come me ne ha subite già tante; e soprattutto nei confronti di chi esige coerenza e fermezza nell'antifascismo. Il discorso ci porterebbe lontano... ».

E invece Gianni Serra e Bruno Cirino debbono partire per Gorizia: vedranno la prima puntata dello sceneggiato insieme coi « pazzi » dell'ospedale diretto da Basaglia.

Giorgio Frasca Polara

Lo sceneggiato televisivo diretto da Gianni Serra e interpretato da Bruno Cirino va in onda da giovedì offuscato dai mondiali di calcio — Un'opera scomoda perché denuncia con vigore la brutale realtà della segregazione manicomiale

suno il dentro è tenuto a darne: la RAI-TV ha rapporti di tipo medioevale con tutti », interviene Serra) la trasmissione dello sceneggiato viene rinviata a primavera. Ma è indetto il referendum: nuovo rinvio così per « Dedicato a un medico » come per i fratelli Rosselli che minacciava di compromettere l'alleanza tra Almirante e chi sta alle spalle di Bernabei. Nel frattempo Serra e Cirino prendono parte attiva alla campagna in difesa della legge sul divorzio con un cortometraggio di grande impegno civile (« Diario di un NO »). Bernabei si vendica con una scandalosa mossa in extremis, rinviando per la terza volta, tra fortissime proteste, la programmazione dello sceneggiato già annunciata per il 28 maggio. Lo si smentisce invece in piena estate, per giunta in contemporanea con i mondiali di calcio. « Due piccioni con una fava », commenta Serra: « Svalutazione del nostro programma e conseguente cancellazione di un'altra mia cosa, il film « Uno dei tre » di cui era prevista la trasmissione per fine giugno ».